

Notiziario della Conferenza Episcopale Italiana



Numero 3

30 marzo 1978

GIORNATA PER L'UNIVERSITA' CATTOLICA DEL SACRO CUORE	pag. 29
XV ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE DEL C.E.I.A.L.	» 31
COMUNICATO DELLA PRESIDENZA - 16.3.1978	» 35
XII GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 7 MAGGIO 1978	» 36
PER LE OPERE SOCIO-SANITARIE DELL'ALTO VOLTA	» 46
VARIAZIONI ALL'ANNUARIO C.E.I. 1977	» 47

**NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale**

NUMERO 3

30 MARZO 1978

Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore

COMUNICATO DELLA PRESIDENZA DELLA C.E.I.

Il 9 aprile prossimo, terza domenica di Pasqua, l'Università Cattolica del Sacro Cuore richiama l'attenzione delle comunità cristiane sulla personalità e sull'opera del suo Fondatore: l'indimenticabile Padre Agostino Gemelli.

La proposta dell'Università Cattolica è ricca di suggestioni. Offre innanzi tutto l'occasione per conoscere e far conoscere « un uomo e un'idea », che appartengono alla realtà viva della Chiesa italiana e alla cultura del nostro paese.

Nato cento anni or sono, Padre Agostino Gemelli si è inserito nella storia di questo nostro secolo seguendo una vocazione sorprendente e impiegando in essa le sue non comuni doti di uomo, di scienziato, di sacerdote, di francescano.

La sua figura e la sua opera richiamano un cenacolo di altre personalità — Vescovi, sacerdoti, religiosi e laici — che si impegnarono a fondare e a far crescere l'Università Cattolica.

Richiamano, più ancora, uno dei momenti di esemplare partecipazione dei cristiani alla vita della Chiesa e ai suoi compiti di servizio nella realtà sociale del nostro paese. Attorno all'opera che Padre Gemelli andava sviluppando, intere comunità cristiane, gente semplice e povera, associazioni e movimenti del laicato si sono uniti con viva consapevolezza, con non comuni sacrifici, soprattutto con una preghiera incessante, nella volontà di rendere operante la fede e di aprire nuovi orizzonti alla cultura del nostro tempo.

E' giusto ricordare tutto questo; e può essere assai utile in particolare per i più giovani, perché sappiano impiegare le loro energie con nuova genialità, nel medesimo spirito di fede e nella medesima volontà di servizio.

Se ricordiamo il centenario della nascita di Padre Gemelli e la sua opera, infatti, è per trarre nuovo stimolo per una competente presenza dei cattolici nel settore della cultura, dell'università, della scuola, dei rapporti tra scienza e fede, dei programmi di formazione permanente.

Tale presenza è oggi più urgente di ieri ed è sollecitata particolarmente da quel mondo giovanile cui l'Università Cattolica deve saper dare sempre meglio il proprio qualificato contributo.

Siamo lieti che i responsabili dell'Università abbiano voluto ripresentarsi quest'anno per la tradizionale « giornata », con l'impegno di prolungare nel tempo e di estendere nel paese, secondo le mutate esigenze, le intuizioni originali del Fondatore.

Ma neppure oggi può essere sufficiente l'opera di pochi. Invitiamo perciò le comunità cristiane a promuovere un rinnovato impegno di partecipazione.

Innanzitutto, con la comune preghiera, perché ad esse resta tuttora legata, come agli inizi, la storia dell'Università Cattolica.

Raccomandiamo poi l'informazione: raccontare ciò che è avvenuto, con documentazione obiettiva, aprire l'interesse per gli impegni che restano, può essere una saggia catechesi sulla vita della Chiesa e sulle responsabilità dei cristiani in questo nostro tempo.

Potrà così crescere, lo auspichiamo vivamente, quella solidarietà che è indispensabile per ogni autentica testimonianza ecclesiale.

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Lunedì di Pasqua

27 marzo 1978

XV Anniversario della costituzione del C.E.I.A.L.

In occasione del 15° anniversario della costituzione del CENTRO ECCLESIALE ITALIANO PER L'AMERICA LATINA (CEIAL), la Commissione Episcopale per la Cooperazione tra le Chiese ha indirizzato alla Chiesa Italiana, e al personale in servizio in molte diocesi dell'America Latina (sacerdoti, religiosi, religiose e laici) un messaggio di saluto, d'incoraggiamento e di riflessione sull'esperienza di comunione ecclesiale realizzata in questi quindici anni, esprimendo pure il proposito della Chiesa Italiana di continuare nell'impegno di servizio a quelle Chiese sorelle.

La particolare situazione che stanno vivendo il popolo e la Chiesa in America Latina, nonché il rinnovato impegno di collaborazione che da alcuni anni unisce le Chiese d'Italia a quelle latino-americane, ci sollecitano a proporre alcune considerazioni.

I. L'impegno ecclesiale di comunione

1. La comunione fra le Chiese particolari, sparse nelle diverse parti del mondo, costituisce una profonda esigenza di fede e di carità, rispondente ad un preciso mandato di Cristo. Come appare chiaramente dai testi del Nuovo Testamento le primitive Comunità cristiane sono attente a rallegrarsi per la fede dei fratelli (*Rm* 1, 8; *1 Ts* 1, 7), pronte a dolersi delle loro tribolazioni (*2 Ts* 1, 4), disposte a sovvenire alle loro necessità con l'invio di personale (*At* 13, 3) e di aiuti materiali (*Rm* 15, 25-28).

In questa dimensione dell'esperienza cristiana propria di ogni credente, i Vescovi hanno un ruolo del tutto particolare: ad essi, infatti, corrisponde la sollecitudine di tutte le Chiese (*Christus Dominus*, 2, 3, 6; *Ad Gentes*, 38), cioè la missione di vegliare perché le Comunità, affidate alle loro cure pastorali, offrano generosamente aiuto ai fratelli, e, al tempo stesso, accolgano con gratitudine la loro esperienza e ricchezza interiore.

2. Fin dagli anni del Concilio, i Vescovi dell'America Latina hanno richiamato l'attenzione sulla particolare situazione sociale e religiosa dei loro paesi. Agli appelli dell'Episcopato, preoccupato di mantenere vive le tradizioni della vita cristiana, si aggiunsero le esortazioni dei Sommi Pontefici.

Le Chiese d'Italia non sono rimaste insensibili e sono andate via via alimentando la comunione ed intensificando la collaborazione, memori di quanto disse il Santo Padre: « Il moto di questi anni e il cammino percorso confermano chiaramente che questa è l'ora di Dio per

l'America Latina » (PAOLO VI, 31-7-74). Attualmente sono presenti in quel Continente 130 Diocesi italiane, 59 Istituti religiosi maschili, 194 Istituti religiosi femminili e numerosi organismi laicali con un totale di circa 500 sacerdoti diocesani, 7.000 religiosi e religiose, circa 200 laici.

II. La testimonianza dell'America Latina

3. Grande è lo « scambio di doni » (*Ad Gentes*, 38). Il Signore dà a noi la grazia di inviare membri delle nostre comunità per una testimonianza di fede e di servizio fraterno, mentre l'America Latina ci ricambia con abbondanza spronandoci con l'esempio e l'incoraggiamento. Il magistero evangelico e coraggioso dei suoi Vescovi suscita favorevoli ripercussioni e gratitudine anche nel nostro Paese. Esso infatti offre ai nostri fratelli fermezza nella fede; favorisce vivo impegno per l'evangelizzazione, la giustizia, l'unità e la pace, incessante ricerca di nuove soluzioni pastorali. Ricordiamo, ad esempio:

— la priorità data all'annuncio del Vangelo come missione essenziale della Chiesa;

— lo stimolante impegno di una teologia costantemente rivolta alla verifica pastorale, e di un'attività apostolica che sollecita nuovi approfondimenti dottrinali;

— le riflessioni dottrinali e le esperienze pratiche nel campo dei ministeri ecclesiali;

— il sorgere e il moltiplicarsi di comunità ecclesiali di base, in stretto contatto con la Gerarchia, secondo criteri autenticamente richiamati anche dalla « *Evangelii nuntiandi* », (n. 58);

— l'analisi attenta dei valori della religiosità popolare e la loro utilizzazione in una prospettiva di educazione alla fede e alla vita cristiana;

— l'impegno notevole per rinnovare costantemente lo sforzo di fedeltà cristiana, adeguandolo al mutare delle situazioni culturali e sociali.

4. Una particolare menzione merita l'instancabile difesa dei diritti dell'uomo nelle dolorose circostanze in cui vengono a trovarsi molte popolazioni.

« Attenta ai "segni dei tempi" e alla situazione propria del suo Continente, la Chiesa dell'America Latina crede fermamente che la promozione dei diritti dell'uomo è un'esigenza del Vangelo, e deve occupare una parte centrale del suo ministero » (CELAM, Dep. de Acciòn Social, Bogotá, 1976). Quando poi l'esercizio di questo ministero provoca reazioni tali che « gli annunciatori della Parola di Dio sono privati dei loro diritti, perseguitati, minacciati, eliminati, solo per il fatto di predicare Cristo e il suo Vangelo » (*Evangelii nuntiandi*, n. 50), i Vescovi

invitano i fedeli ad « assumere un atteggiamento di fede e di coraggio, una forza simile a quella che dà il libro dell'Apocalisse » (CONS. PERM. Conf. Ep. Brasiliana, 25-10-1976).

5. Questa testimonianza non soltanto contribuisce all'elevazione del popolo latino-americano, ma è anche esempio ed incoraggiamento per tutti coloro che cercano di instaurare la giustizia e la pace nel mondo.

Perciò, mentre ringraziamo le Chiese latino-americane della loro testimonianza, offerta nello spirito della *Populorum Progressio*, desideriamo assicurare che le nostre Comunità contribuiranno a tenere viva nell'opinione pubblica quanto i Vescovi latino-americani hanno affermato nella Conferenza di Medellin, richiamando le responsabilità dei Paesi e settori economicamente più sviluppati nei confronti dei fratelli più poveri (Medellin, Pace, n. 90). I Vescovi ricordano fra l'altro che « là dove si riscontrano ingiustizie, disuguaglianze sociali, politiche, economiche, culturali, vi è un rifiuto del dono della pace del Signore: ancora di più, un rifiuto del Signore stesso » (*ivi*, 14a).

III. L'impegno della Chiesa italiana

6. A tutti i figli della nostra terra che lavorano a favore dei fratelli latino-americani desideriamo manifestare — a nome della comunità ecclesiale italiana — viva riconoscenza e stima per il loro servizio, frutto di fede viva e di carità generosa, svolto spesso nei settori più poveri e difficili. La nostra gratitudine giunga altresì ai loro familiari, ai gruppi che li sostengono con la preghiera, agli Istituti ed Organismi che il preparano e li seguono. In modo particolare vogliamo ricordare il CEIAL, che svolge un'intensa e benefica attività a favore delle Chiese latino-americane.

7. Mentre confermiamo il proposito di solidarietà e l'impegno perché vengano inviati alle Chiese latino-americane i nostri figli migliori, solidi nella fede e nell'equilibrio, ferventi nella carità e nell'entusiasmo, sempre più accuratamente preparati anche con l'aiuto delle stesse Chiese che beneficeranno del loro servizio, siamo lieti di riconoscere, con i Vescovi di quel Continente, quanto i nostri inviati hanno fatto e fanno per inserirsi pienamente nella mentalità e nella pastorale locale. Ad essi ripetiamo la raccomandazione di PAOLO VI: « Siate convinti che questi aiuti provenienti da lontano in tanto raggiungeranno l'efficacia del loro ministero, in quanto contribuiranno a far crescere e maturare la Chiesa locale. Perciò tali collaboratori si preoccuperanno perché il servizio offerto ai Vescovi del luogo non si allontani dalle norme da essi date, e non ostacoli o attenui le forze della Chiesa locale, ma piuttosto le aiuti e le moltiplichi » (Alla Pont. Comm. per l'America Latina, 21-VI-1969).

8. Il nostro contributo di collaborazione apostolica con la Chiesa nell'America Latina dev'essere sostenuto e continuato. Davanti ai gravi problemi sociali ed ecclesiali dell'Italia e alla tentazione di limitare l'attenzione e lo sforzo apostolico entro i limiti delle nostre frontiere, dobbiamo invece riconoscere che la nostra collaborazione rimane utile e possibile, quindi evangelicamente doverosa.

Giunga, dunque, il nostro invito a tutti, perché l'opera intrapresa venga proseguita con rinnovato entusiasmo.

9. Il nostro impegno e la nostra solidarietà dovranno esprimersi, oltreché nella sincera riconoscenza e nell'operosa solidarietà verso le Chiese sorelle, anche con una preghiera incessante, perché il Signore sostenga nella fede e nel dinamismo missionario quelle Comunità proteste verso le mete più elevate di evangelizzazione e di promozione umana, stimoli costantemente le nostre al rinnovamento voluto dal Vangelo, richiamato dal Concilio e guidato dalla parola e dall'azione del Sommo Pontefice.

La Vergine Santa, che i nostri fratelli invocano con tanta devozione filiale nei grandi santuari, nelle numerosissime chiese e cappelle, nelle mille e mille immagini sparse nell' immenso Continente, alimenti questo spirito di fede profonda e di servizio fraterno.

COMMISSIONE EPISCOPALE
PER LA COOPERAZIONE TRA LE CHIESE

Comunicato della Presidenza - 16.3.1978

In seguito all'assassinio delle cinque persone della scorta e al rapimento dell'On. Aldo Moro, la Presidenza della C.E.I. ha diramato alla stampa il seguente comunicato.

In quest'ora di pena per il nostro Paese, esprimiamo il grande dolore che da troppo tempo tutti ci angustia e rileviamo la gravità della situazione nella quale ci troviamo.

Ancora una volta alcuni innocenti sono stati barbaramente uccisi, proprio nel fedele adempimento del loro quotidiano dovere a servizio della comunità.

E' stato compiuto un nuovo sequestro, nei riguardi di una persona meritevole di ammirazione per l'intelligenza e la generosità con le quali si è dedicato al bene dell'Italia, fin dal periodo della ricostruzione dalle rovine della guerra.

Si accresce così, con nuove proporzioni, quella spirale di violenza che è sintomo di decadenza morale e può essere premessa di più gravi pericoli per il domani.

Rivolgiamo ai fedeli un pressante invito al raccoglimento e alla preghiera, soprattutto per le vittime e per i loro familiari.

Chiediamo a tutti un rinnovato e pronto impegno a collaborare perché la nostra convivenza possa riprendere nella pace operosa e costruttiva.

Le sofferenze del momento, nella luce della passione di Cristo, possano essere pegno di speranza e di risurrezione.

LA PRESIDENZA
DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

XII Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali 7 maggio 1978

La Nunziatura Apostolica in Italia, con lettera n. 9579/78 del 4 marzo 1978, ha trasmesso i seguenti documenti relativi alla prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali.

PONTIFICIA COMMISSIONE PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI - PROT. N. 203/78 -
DAL VATICANO, 2 febbraio 1978 - Ai Venerabili Patriarchi delle Chiese
Orientali e agli Ecc.mi Presidenti delle Conferenze Episcopali.

Venerabile Fratello in Cristo,

L'annuale ricorrenza della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali offre a questa Pontificia Commissione la gradita occasione di rivolgersi all'Episcopato cattolico con rinnovata, rispettosa richiesta di potenziare lo sforzo comune richiesto dal Concilio Ecumenico Vaticano II nel settore della stampa, della radio, della televisione, del cinema e degli altri mezzi audiovisivi che sono strumenti insostituibili per potenziare l'attività pastorale della Chiesa.

Seguendo la tradizione stabilita oramai da 12 anni, la Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali sarà celebrata la domenica precedente la Festa di Pentecoste, il 7 maggio p.v. Le Conferenze Episcopali, che lo ritengono opportuno in considerazione delle condizioni locali, potranno celebrare la Giornata in un'altra data da Loro preferita, ritenendo tuttavia il tema prescelto dal Santo Padre già portato a Loro conoscenza tramite le Rappresentanze Pontificie nell'ottobre u.s.

Il tema della Giornata: « *Il recettore delle comunicazioni sociali: attese, diritti e doveri* », interessa praticamente tutti i fedeli, in quanto tutti e in crescente misura sono raggiunti dagli strumenti della comunicazione; tre aspetti particolari del tema meritano maggior rilievo:

I. Con la scelta del giornale, delle trasmissioni radiofoniche e televisive, degli spettacoli cinematografici o teatrali, il cristiano non solo accetta importanti conseguenze per la propria vita spirituale, ma contribuisce in modo determinante sul futuro degli stessi mezzi di comunicazione; la sua scelta costituisce una vera « scheda di voto » che condiziona la produzione futura. Purtroppo la maggioranza dei fedeli non si rende conto dell'importanza dell'influsso che essi possono esercitare, con la propria scelta e reazione e non sanno sempre assumere le proprie responsabilità.

II. La preparazione di ogni cristiano che vive nella civiltà contemporanea a manifestare le sue attese, rivendicare i suoi diritti e compiere i suoi doveri, nel campo delle comunicazioni sociali, richiede un'ampia opera educativa. Lo ha già rilevato la recente Assemblea del Sinodo dei Vescovi per quanto riguarda la formazione catechistica. Purtroppo la novità del problema e le sue dimensioni trovano spesso genitori, insegnanti e Pastori impreparati a svolgere il proprio compito in questo settore di fronte alle nuove generazioni. La formazione degli educatori dovrà costituire una priorità pastorale sapientemente predisposta dall'Autorità Ecclesiastica. Oltre a questa formazione sarà necessario, in conformità con le norme ecclesiastiche già da tempo esistenti, assicurare ai fedeli, specie agli educatori, tempestive segnalazioni circa il valore religioso e morale degli spettacoli, delle trasmissioni radiotelevisive e delle principali pubblicazioni, per facilitare una scelta personale e un orientamento.

III. La necessità di ricorrere all'uso dei mezzi audiovisivi per svolgere l'attività evangelizzatrice e l'opera educativa della Chiesa, richiede l'appoggio di tutta la Comunità credente sul piano dell'opinione pubblica e sul piano della collaborazione costante con i comunicatori che si propongono di usare questi mezzi moderni secondo lo spirito del Vangelo e per lo sviluppo integrale dell'uomo. La prossima Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali offre un'occasione privilegiata all'Episcopato e alla comunità ecclesiale di approfondire questi problemi e di potenziare iniziative indispensabili per l'apostolato.

Come negli anni precedenti questa Pontificia Commissione mette a disposizione di cotesto Episcopato, per quell'uso che esso riterrà più appropriato:

- a) alcuni documenti di carattere liturgico;
- b) testi educativi per i vari livelli di età, preparati da un gruppo di specialisti;
- c) brani estratti dall'Istruzione Pastorale « Communio et progressio ».

Il venerato Messaggio Pontificio per la Giornata mondiale di quest'anno verrà inviato con la maggior premura possibile.

Sicuro di trovare presso i Venerati Fratelli nell'Episcopato larga comprensione per la sollecitudine pastorale nella buona preparazione e nella proficua celebrazione della Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, questa Pontificia Commissione rimane ben volentieri a Loro disposizione, mentre si permette di contare sul Loro costante appoggio.

Con sensi di profonda venerazione e fraterno attaccamento desidero confermarmi

Suo dev.mo ed obbl.mo nel Signore

P. ROMEO PANCIROLI
Segretario

+ ANDREA M. DESKUR
Presidente

* * *

Indicazioni sul tema

Si riportano i numeri della Istruzione Pastorale « Communio et Progressio » che più interessano all'approfondimento del tema proposto per la celebrazione della « Giornata Mondiale ».

- Le condizioni ideali per un'azione efficace (n. 63).
- Formazione (n. 64).
- Degli utenti (nn. 65-70; 81-91; 96-98; 102; 107-108; 110-112).
- Il dialogo nella Chiesa (nn. 115-123; 170).

* * *

Indicazioni per una catechesi sulle Comunicazioni Sociali

Si propongono alcune considerazioni utili per una catechesi rivolta ai bambini, ai fanciulli, ai ragazzi, agli adolescenti ed ai giovani. Tali considerazioni, tratte da un foglio diffuso dalla Pontificia Commissione per le Comunicazioni Sociali sono di particolare interesse per i pastori d'anime e per gli educatori.

1) *Il mondo del bambino è ricco di percezioni, di immagini, di sentimenti e di forze nascoste che lentamente vengono alla luce; ammirazione per la natura e per l'uomo. Basta uno sguardo, un sorriso, una voce, un canto per mettere il bambino in comunicazione con il mondo.*

I primi stupori e i primi sentimenti di ammirazione di fronte alle cose, alle persone, agli animali sono i primi approcci alla presenza di Dio.

I bambini attendono dai genitori ed educatori:

— apertura all'altro: la persona umana è essenzialmente un essere aperto; nel bambino il senso dell'altro sta soprattutto nell'imitazione di ciò che vede vivere intorno a sé: la famiglia, la scuola materna, la TV;

— spirito di comunione: la coppia padre-madre, la presenza di fratelli e sorelle, gli dà il senso della vita e dell'amore, vissuto nel più alto grado di comunicazione e come sorgente di gioia;

— impegno a dare risposte nella vita che siano testimonianze vissute di amore, di gioia, di perdono, di sincerità, di fiducia negli altri, di rispetto delle cose altrui;

— aiuto per scoprire il senso dello spirituale e del soprannaturale: dall'atteggiamento dei genitori e dal modo di vivere un amore disinteressato, il bambino viene aiutato a scoprire il senso di Dio-Amore, della sua paternità, della fiducia in Lui.

La comunicazione di questi valori prepara le basi di futuri interventi educativi e dei futuri atteggiamenti dei bambini verso se stessi, verso il prossimo e verso Dio.

2) *Il fanciullo* viene « plasmato » da ciò che vede e sente.

Bisogna aiutarlo a capire che egli costruisce se stesso e che il cristiano si costruisce nell'umano. Il problema non è tanto quello di educarlo a ricevere, quanto quello di educarlo a scegliere, dato che il fanciullo è ancora indifeso davanti a tante sollecitazioni. Inoltre deve essere avviato ad una scelta cristiana dei mass media.

— Assimila senza il sufficiente controllo della ragione.

— Ha una grande intuizione ed è più assuefatto degli adulti al linguaggio visivo.

D'altra parte, difficilmente coglie il messaggio trasmesso se non è educato a saper « leggere » i segni, perché la comprensione del messaggio è un processo di sintesi e di interiorizzazione.

— *Nelle trasmissioni* televisive, dove l'immagine è più familiare, più vicina alla vita di tutti i giorni e più capace di coinvolgere lo spettatore in un'analisi reale, si offre l'occasione preziosa per illuminare la vita quotidiana con la visione cristiana.

— *Nel film*: immagine, colonna sonora, vicenda e messaggio vanno letti e valutati.

— *Nelle canzoni*: musica, parole e messaggio vanno scoperti e interpretati.

— *Nella stampa*: giornalini, riviste, fumetti, ecc., offrono ottime occasioni per aiutare il fanciullo a giudicare i valori del buono e del bello contro i disvalori della violenza, dell'erotismo, dell'egoismo, ecc.

3) *Il ragazzo di 11-14 anni:*

a) si trova in un momento di passaggio dal pensiero logico-concreto a quello logico-formale; è ancora sotto l'influsso del primo mentre va progressivamente conquistando il secondo;

b) sperimenta un allargamento di interessi. In particolare:

— le ragazze: i divertimenti, i divi, i cantanti, la scuola, la famiglia, i ragazzi, lo sport, il gruppo;

— i ragazzi: lo sport, il cinema e la TV, l'attività avventurosa, il gruppo, la lettura avventurosa, le ragazze;

c) è alla ricerca di una maggiore indipendenza, ma con costante necessità di guida e di appoggio;

d) sente il bisogno di avere dei modelli con cui identificarsi; li ricerca sia nel mondo degli adulti, sia nel gruppo dei coetanei in cui tende ad inserirsi sempre più;

e) nella vita religiosa cerca un rapporto personale con Dio e la giustificazione delle norme religiose e morali.

In questa fase di trasformazione è quindi aperto ed estremamente sensibile di fronte a tutti i messaggi e in particolare a quelli degli strumenti di comunicazione sociale (specialmente: cinema, TV, fumetti, canzoni).

Di conseguenza: « Non è mai troppo presto per iniziare a sviluppare nei ragazzi il gusto artistico, il senso critico, la coscienza dei valori morali nella scelta delle letture, dei film, delle trasmissioni radiofoniche e televisive » (*Communio et progressio*, n. 67).

Al riguardo dovranno essere individuate opportune iniziative dalla famiglia, dalla scuola, dalle organizzazioni ecclesiali che si occupano dei problemi di questa età. A titolo esemplificativo si propone:

— sensibilizzare molto per tempo le famiglie (mediante le riunioni scolastiche o parrocchiali, l'omelia domenicale, la stampa e le trasmissioni radio-televisive locali dove sono disponibili);

— nella scuola e nei gruppi è importante programmare un mese o anche più di attenzione al tema.

Schema di un mese per scuole o gruppi:

a) due settimane: *Inchiesta sulle attese* (distribuzione e compilazione di un questionario, analisi e discussione);

b) *Settimana del giornale e della pubblicità* (diritto-dovere di informazione e di critica).

Analisi di gruppo dei giornali di un giorno e delle riviste di una settimana;

c) *Settimana dello spettacolo* (diritto-dovere di critica morale). Un cineforum e presa di contatto con i sussidi di valutazione morale. Analisi di una trasmissione televisiva;

d) *Celebrazione della Giornata Mondiale.* Liturgia incentrata sul tema della Giornata. Allestimento di una mostra documentaria sul tema stesso.

4) *Gli adolescenti* cercano una risposta capace di conferire un senso alla loro vita, al loro essere nel mondo con gli altri:

— invocano una maturazione che illumini l'esperienza dal di dentro (non c'è infatti verità nell'adolescenza che possa essere accolta se non è integrata nella vita);

— sono catalizzati dall'ideale, per cui la realtà cede il posto ai valori intuiti e la sincerità diviene la virtù più importante;

— vivono di entusiasmo e di superlativi, danno alle cose intuite la propria ammirazione incondizionata e non cercano una verità oggettiva a cui aderire;

— in tutto ciò che scoprono da soli credono in assoluto, rifiutando ciò che viene dagli altri;

— interessati ai dati culturali che fondano la società (lealtà, coraggio, disinteresse...), sono più orientati a scoprire i misteri della vita umana che ad accumulare conoscenze oggettive sull'uomo.

Di notevole utilità per una azione di orientamento potrebbero essere:

— la lettura di un avvenimento rilevata dal confronto su giornali di varia matrice ideologica e la sua rilettura in chiave razionale e cristiana;

— conversazione frequente in famiglia e nell'insegnamento religioso circa le cose lette, udite e viste nei « mass media » e il loro confronto con l'ideale della vita;

— la discussione in un gruppo su una trasmissione radiofonica o televisiva (gruppi di ascolto);

— cineforum;

— un'intervista su un tema di attualità fatta per la strada e discussa in sede di gruppo;

— un problema posto mediante un mini-film e approfondito in gruppo di discussione o di revisione di vita;

— un'attività socio-culturale o socio-assistenziale svolta e sulla quale il gruppo riflette insieme per scoprire e valutare gli atteggiamenti dei partecipanti;

— una giornata vissuta insieme dal gruppo, per poi scoprire in una riflessione comune i valori vissuti;

— informare, educare ed addestrare gli adolescenti nella funzione di guida di opinioni (opinion's leaders).

5) Man mano che l'adolescente diviene più sicuro di sé il centro della sua vita si sposta verso il desiderio di integrarsi nel mondo degli adulti. Da un periodo soggettivo passa ad uno oggettivo, scegliendo, di solito, il cammino di inserimento nella società, che è continuazione della personalizzazione dell'adolescenza, ma anche doloroso incontro con la realtà, che pone tanti limiti alle esigenze del giovane: nel campo del lavoro, della famiglia, della propria realizzazione.

Di fronte ai messaggi dei « mass media », che normalmente non accettano e non rispettano queste esigenze dei giovani, la *catechesi* dovrà promuovere atteggiamenti fondamentali ed autentici, che partano da situazioni di esperienza e le interpretino con « fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo ».

La nostra azione potrebbe seguire queste linee:

— portare i giovani a saper « leggere » ed analizzare i contenuti che trasmettono gli strumenti della comunicazione sociale;

— aiutarli a cogliere criticamente gli stessi messaggi in una visuale pienamente umana illuminata dalla fede;

— maturare nei giovani la convinzione che è loro diritto essere obiettivamente informati, nel pluralismo delle fonti e nel rispetto dei valori fondamentali dell'uomo, ivi conclusi quelli religiosi;

— educare i giovani alla partecipazione sociale e politica là dove i mezzi della comunicazione sociale vengono programmati;

— gestire una equilibrata e documentata controinformazione.

I giovani devono convincersi che una partecipazione intelligente, leale e coraggiosa giova al rispetto dei diritti umani e della libertà degli individui e dei gruppi.

* * *

SUSSIDI LITURGICI

Lecture Bibliche

1. Nelle Messe della 7^a Domenica dopo Pasqua, i celebranti sono autorizzati, con il consenso dell'Ordinario, a sostituire come prima o seconda Lettura uno dei testi seguenti: Pro 2, 1-15 oppure Ef 6, 11-18, purché la suddetta domenica non coincida con la solennità dell'Ascensione.

Il Salmo 118 (119), 33-40 potrà essere usato con il Responso: « Mostrami, Signore, la tua via ».

Qualche elemento illustrativo del tema della Giornata Mondiale potrà essere incluso, durante la celebrazione della Messa domenicale, nell'Omelia e nella Preghiera dei Fedeli (cfr. il testo proposto dalla Pontificia Commissione).

2. Qualora si celebri una Messa speciale per le Comunicazioni Sociali, in un giorno consentito dalle norme liturgiche, si potrà ancora aggiungere:

Canto al Vangelo: Mt 7, 24;

Vangelo: Mt 18, 1-10.

3. Nel caso di celebrazioni extraliturgiche potranno essere utilizzati i seguenti testi:

DALL'ANTICO TESTAMENTO:

Proverbi 2, 1-15: « Tendi il tuo orecchio alla sapienza, e inclina il tuo cuore alla prudenza ».

Isaia 32, 1-8: « Gli orecchi di chi sente staranno attenti, gli animi volubili si applicheranno a comprendere ».

Deuteronomio 6, 4-9: « Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore ».

Siracide 6, 18-31: « Sin dalla giovinezza medita la disciplina ».

Siracide 6, 32-37: « Ascolta volentieri ogni parola divina ».

SALMO RESPONSORIALE:

Salmo 118 (119), 33-40:

Risp. « Mostrami, Signore, la tua via » (Sal. 26, 11).

Salmo 111 (112):

Risp. « Non temerà il giusto annunzio di sventura » (Sal. 111, 7).

DAL NUOVO TESTAMENTO:

1 Corinzi 2, 1-7: « La vostra fede non deve essere fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio ».

Galati 1, 6-12: « In realtà non c'è un altro Vangelo di Cristo ».

Ebrei 1, 1-4: « In questi ultimi tempi Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio suo ».

Efesini 6, 11-18: « State ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia ».

Giuda 16-23: « Vi saranno impostori, ... ma voi conservatevi nell'amore di Dio ».

CANTO AL VANGELO:

Matteo 7, 24: « Chiunque ascolta le mie parole e le mette in pratica, è simile a un uomo saggio che ha costruito la sua casa sulla roccia ».

Alleluia.

VANGELO:

Luca 4, 31-37: « Rimanevano colpiti dal suo insegnamento, perché parlava con autorità ».

Luca 8, 4-15: « Una parte del seme cadde sulla terra buona ».

Matteo 7, 13-20: « Guardatevi dai falsi profeti ».

Matteo 13, 44-52: « Ogni scriba ... estraе dal suo tesoro cose nuove e cose antiche ».

Matteo 18, 1-10: « Se il tuo occhio ti è occasione di scandalo, cavalo e gettalo via da te ».

* * *

Preghiera Universale

Celebrante:

Fratelli carissimi, mentre ravviviamo la nostra responsabilità di fronte ai problemi dei mezzi di comunicazione sociale, e mentre ci impegniamo per una loro incidenza positiva sulla comunità civile e cristiana, rivolgiamo la comune preghiera al Padre che sta nei cieli, perché il loro uso responsabile da parte di tutti serva al vero progresso del mondo e al continuo inserimento dei principi evangelici nelle coscienze e nelle istituzioni.

Lettore:

1. Per la Chiesa, perché pastori e fedeli, nello svolgimento del loro compito di evangelizzazione, trovino nei mezzi di comunicazione sociale un aiuto per la diffusione e il progresso della verità e la formazione delle coscienze, preghiamo.

2. Per i responsabili del bene comune e per gli operatori dei mezzi di comunicazione sociale, perché abbiano coscienza e siano fedeli al loro impegno di promozione umana e cristiana di tutti, preghiamo.

3. Per i genitori e gli educatori, perché guidino i fanciulli e i giovani ad usare i mezzi di comunicazione sociale con discernimento, responsabilità e disciplina per la loro formazione e una sana distensione, preghiamo.

4. Per coloro che hanno bisogno di orientamento nella vita e nella fede, per coloro che soffrono e si sentono emarginati, perché i mezzi di comunicazione sociale li guidino a superare i loro problemi e suscitino interesse e generosità nei loro confronti, preghiamo.

5. Per noi e per tutti gli utenti dei mezzi di comunicazione sociale, perché, usando dei nostri diritti, diveniamo promotori di programmi che abbiano un profondo contenuto di verità, di amore e di stimolo per un'informazione oggettiva e per una trasformazione della società ispirata ai valori cristiani, preghiamo.

Celebrante:

Dio onnipotente, sorgente di ogni bene, che nei mezzi di comunicazione sociale ci offri strumenti di formazione e di progresso, concedi che, in consonanza con la tua volontà, noi possiamo usarli con discernimento, per una più intima unione con i fratelli e con Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Per le opere socio-sanitarie dell'Alto Volta

Si pubblica, per documentazione, l'elenco delle diocesi e dei rispettivi contributi pervenuti, in questo ultimo periodo, alla Segreteria Generale.

CHIOGGIA	3.472.500
IESI	2.000.000
IGLESIAS	600.000
MILANO	12.582.200
MONTECASSINO (II offerta)	15.500
NUORO	1.200.000
PIACENZA	2.500.000
SUBIACO	54.000
	<hr/>
Totale	22.424.200

Variazioni all'Annuario C.E.I. 1977

Nuove nomine

DILIGENZA LUIGI, *Arcivescovo di Capua*

FERRARO CARMELO, *Vescovo di Patti*

PISANU GIOVANNI, *Vescovo di Ozieri*

Trasferimenti

CASSISA SALVATORE, *Arcivescovo di Monreale*

SERFILIPPI OSCAR, *Vescovo di Jesi*

VACCHIANO DOMENICO, *Vescovo-Prelato di Pompei*

Successioni

DE GIORGI SALVATORE, *Vescovo di Oria*

GARZIA ALDO, *Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi*

Dimissioni

LEONETTI TOMMASO, *Arcivescovo di Capua*

MINGO CORRADO, *Arcivescovo di Monreale*

SEMERARO ALBERICO, *Vescovo di Oria*

Defunti

MANCUSO GIUSEPPE, *Vescovo già di Mazara del Vallo*

SALVUCCI ACHILLE, *Vescovo di Molfetta, Giovinazzo e Terlizzi*

« Pro manuscripto »

Notiziario interno della C.E.I.

C.E.I. - Circonvallazione Aurelia, 50 - 00165 Roma